

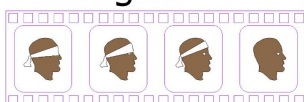


PASSAGGI D'AUTORE: INTRECCI MEDITERRANEI

14° Festival del Cortometraggio Mediterraneo

4 - 9 DICEMBRE 2018

immagini



Circolo del cinema di Sant'Antioco

INTRODUZIONE

Il Festival del Cortometraggio Mediterraneo, “**Passaggi d’Autore: intrecci mediterranei**”, organizzato dal Circolo del Cinema “Immagini” (F.I.C.C.) di Sant’Antioco, che si svolge ininterrottamente dal 2005 e giunge quest’anno alla quattordicesima edizione, si propone come momento significativo d’incontro e confronto sul cinema dei Paesi del Mediterraneo.

Due sono gli obiettivi che lo caratterizzano in modo particolare: valorizzare e divulgare il cortometraggio come forma espressiva valida e attuale e nel contempo promuovere giovani talenti che hanno scelto il cortometraggio per esprimere creativamente il loro punto di vista originale sulla società contemporanea. Inoltre, attraverso la visione delle opere cinematografiche si approfondisce la conoscenza dei Paesi del Mediterraneo affrontando le tematiche più varie: l’interscambio culturale, l’emigrazione, le differenze culturali e l’integrazione, le tradizioni comuni, i mestieri, l’ambiente ed altro ancora.

Il Festival è diventato negli anni un importante evento culturale finalizzato a favorire il dialogo ed una maggiore comprensione tra le persone di diverse culture, mettendo in comune differenti esperienze e facilitando l’apertura a nuove realtà. La parola è data alle immagini, alle storie dei tanti registi che partecipano al Festival, alle domande e alle curiosità del pubblico che vi prende parte, dando spazio al dialogo, al contatto umano, alla conoscenza e al rispetto reciproco, vero humus della cultura.

Nello stesso tempo l’evento mira a sostenere un processo di crescita in diversi settori della vita economica locale, diventando elemento di attrattività turistica, per un territorio, il Sulcis-Iglesiente, che risente ancora della crisi economica e che ambisce a riconvertirsi in territorio a vocazione turistica.

DESCRIZIONE DELLE SINGOLE ATTIVITÀ

1) FESTIVAL DEL CORTOMETRAGGIO MEDITERRANEO

Il Festival si propone di far conoscere le cinematografie dei Paesi del Mediterraneo presentando un’ampia panoramica della produzione di cortometraggi degli ultimi due anni, alcuni dei quali in anteprima nazionale. I film saranno selezionati tra quelli che hanno ricevuto premi e riconoscimenti o partecipato ai più prestigiosi festival nazionali e internazionali: dal Festival Internazionale del Cortometraggio di Clermont-Ferrand al Festival di Cannes, dalla Mostra del Cinema di Venezia al Sundance Film Festival, da Le Giornate Cinematografiche di Cartagine al Festival du Court Métrage Méditerranéen di Tangeri, al Festival Cinémed di Montpellier ecc.

Il Festival si svolge nell’arco di **sei giornate**, dal 4 al 9 dicembre, e prevede la proiezione di oltre **cinquanta** cortometraggi in lingua originale con sottotitoli in italiano e in inglese e di tre webserie (più di venti episodi).

Alle proiezioni saranno invitati registi, attori, produttori, sia italiani sia stranieri (si prevede la partecipazione di circa **venti** ospiti). Verranno organizzati anche incontri/interviste tra i registi ospiti e i giovani che partecipano ai laboratori, durante i quali i registi saranno intervistati sul processo creativo e sulle esperienze tecniche e professionali che hanno sperimentato nella realizzazione delle loro opere.

I cortometraggi che verranno selezionati appartengono a vari generi cinematografici (fiction, animazione, sperimentale, documentario) e saranno suddivisi in cinque sezioni: *Intrecci mediterranei*, *Web series*, *Focus*, *Eventi* e *CortoAmbiente*.

1.1) INTRECCI MEDITERRANEI

Il fulcro del Festival del Cortometraggio Mediterraneo è la sezione *Intrecci mediterranei*, che ne rispecchia il principale obiettivo. I protagonisti sono i giovani registi di diverse aree del Mediterraneo accomunati dal desiderio di esprimere emozioni attraverso le immagini, narrando storie che offrono uno spaccato della vita dei nostri giorni ed *intrecciando*, con i loro sguardi attenti ed ironici, i fili di esperienze comuni ai diversi Paesi che si affacciano su questo mare. La sezione presenta i cortometraggi premiati nei più importanti festival nazionali e internazionali, ritenuti particolarmente significativi per qualità tecnica, tematica e valore artistico dalla commissione selezionatrice del Festival.

Come nelle precedenti edizioni verrà presentata una selezione dei migliori lavori di fine studio realizzati dagli studenti delle più importanti scuole di cinematografia dei Paesi del Mediterraneo.

Uno spazio importante è riservato inoltre alla cinematografia sarda, proponendo anche in questa edizione alcuni cortometraggi realizzati da registi isolani.

La sezione Intrecci Mediterranei si svolge nell'arco di tre giornate durante le quali verranno proiettati **venticinque** cortometraggi, con la presenza dei registi che presentano le loro opere e dialogano con il pubblico presente in sala.

Parteciperanno:

El Kheyer Zidani, regista di *Nice very Nice*, Algeria, 2017, 16'

Ignazio Figus, regista di *La cena delle anime*, Italia, 2017, 16'

Carlos Chahine, regista di *Le fils du jouer*, Libano, 2017, 14'

Roni Bahat, regista di *Old thing (Ha'Alte-Zachen)*, Israele, 2018, 15'

Lendita Zeqiraj, regista di *Fence (Gardhi)*, Kosovo, 2017, 15' (in attesa di conferma)

Ilias El Faris, regista di *Roujoula*, Marocco, 2017, 22'

Berivan Binevsa, regista di *Gardiens*, Turchia/Belgio, 2017, 13'

Davide Minotti, montatore del cortometraggio *Gli anni*, Italia, 2018, 20'

Ado Hasanović, regista di *Nomofobia*, Bosnia Erzegovina, 2018, 14' e direttore artistico del festival.

1.2) WEBSERIES E TERRITORIO: INTERAZIONI E INTERATTIVITÀ

È questo il terzo anno che il festival si occupa di uno dei fenomeni innovativi degli ultimi anni: le *web series*, storie a episodi appositamente concepite per la rete, che costituiscono la rivoluzione digitale delle tanto amate serie tv.

Sin dalle sue primissime forme, le webseries si sono contraddistinte dall'amalgama di formati video mirati all'intrattenimento per l'offerta di contenuti multimediali e interattivi. Essendo un formato webnativo, le webseries offrono all'utente diverse possibilità di interazione con la storia: dal commento sulle piattaforme in rete (da YouTube a Facebook) sino al diretto contributo per la produzione (crowdfunding) e per il contenuto, facendo sì che in alcuni casi l'esperienza spettatoriale si trasformi in una serie di azioni che contribuiscono a modificare la storia. In questa prospettiva le webseries delineano un territorio simbolico che vede la fitta interazione tra esperienza fruitiva, formato mediale e contenuto della storia, declinabile sotto diversi aspetti e finalità comunicative.

A partire da questa breve premessa, la giornata che il festival Passaggi d'Autore dedica alle webseries, ha come focus principale il duplice rapporto tra web, territorio e interazione. Per questo motivo, verranno presentati i lavori di autori e registi di webserie che hanno definito il "territorio" come soggetto principale delle loro storie e che usano le diverse istanze dell'interattività per coinvolgere gli utenti in esperienze stimo-

lanti e creative. L'obiettivo di questa giornata è, da una parte, approfondire i modi con cui il territorio viene promosso dalla webserie; dall'altra parte, osservare le tecniche e le strategie narrative integrate dall'interattività e come queste possono convergere nella presentazione di un certo territorio, area o regione.

La giornata prevede la presentazione delle **3** webserie: **Anachronisme** di Riccardo Cannella, **In vino veritas** di Michele Pinto e **La festa triste** di Mattia Marcucci e Chiara Bonome, accompagnate dal dialogo con gli autori e attori che racconteranno la loro esperienza lavorativa e le loro intenzioni espressive, e si concluderà con la proiezione degli episodi delle serie selezionate.

La sezione è coordinata e presentata da Mirko Lino, docente di Critica Letteraria e di Storia del Cinema presso l'Università degli Studi dell'Aquila, Dipartimento Scienze Umane; assieme a Simone Arcagni e Giusy Mandalà ha fondato la piattaforma online di analisi e studio delle webserie "EmergingSeries".

Parteciperanno:

Michele Pinto, regista di *In vino veritas*, Italia, 2018, 30'

Mattia Marcucci, regista di *La festa triste*, Italia, 2017, 60'

Riccardo Cannella, regista di *Anachronisme*, Italia, 2017, 66'

1.3) FOCUS: SLOVENIA

Dopo la Bosnia Erzegovina e la Croazia, in questa edizione il *focus* sarà concentrato sulla cinematografia della Slovenia.

Anche se la prima rappresentazione cinematografica in Slovenia risale al 1896 a Maribor e due anni più tardi lo Studio Lumière girò al castello di Lubiana il primo film sul suolo sloveno, la cinematografia slovena è relativamente giovane. Dopo la disgregazione della Jugoslavia e la nascita della Repubblica Slovena, il paese dovette affrontare il grosso compito di riorganizzare le proprie relazioni economiche con i paesi occidentali e la costruzione di una società civile democratica. Infatti, solo alla metà degli anni '90 la Slovenia riuscì a riprendersi sufficientemente per occuparsi della produzione cinematografica. Dalla metà degli anni '90, piccole aziende privatizzate si impegnarono nella modernizzazione delle maggiori sale cinematografiche, la produzione per il mercato domestico, che languiva nei primi anni '90, cominciò a stabilizzarsi in una quota di tre-cinque film all'anno alla fine di questo decennio. È in questi anni che, al fine di promuovere e sostenere una vitale industria cinematografica domestica in un piccolo mercato, la Slovenia sviluppò un sistema misto di privatizzazione e sussidio statale pur con l'ingerenza diretta dello stato sulla programmazione della produzione filmica. Il Ministero della Cultura infatti creò una commissione che selezionava le sceneggiature e ne affidava la realizzazione ai produttori indipendenti.

Nel 1994 nasce il Filmiski Sklad, una risorsa importantissima ancora oggi, che ha prodotto i più importanti film sloveni ed è stato un importante veicolo di distribuzione dei film dei paesi limitrofi. Filmiski Sklad è regolato dalla Legge sul Fondo per la Cinematografia Slovena che è l'unica legge sul cinema nel paese. Il 1997 fu un anno importante: nelle sale cinematografiche uscì *Outsider* di Andrej Košak, una delle pellicole più rappresentative della Slovenia indipendente; inoltre ai festival di Cottbus e Molodist venne premiato *Ekspres*, *Ekspres (Gone with the train)* di Igor Sterk, che sancì il rilancio del cinema sloveno nel circuito dei festival internazionali.

A partire dagli anni '90 la Slovenia ha visto sempre più film prodotti dai suoi registi partecipare ai vari festival internazionali con parecchie proposte valide anche tra i cortometraggi e le animazioni. Sono nati inoltre dei festival di caratura internazionale, tra i quali ricordiamo Animateka International Animated Film Festival che si svolge a Lubiana, famoso festival che mostra i migliori film d'animazione d'autore contemporanei

provenienti da tutto il mondo. Anche il Festival Passaggi d'Autore: intrecci mediterranei ha inserito nelle sue selezioni di queste ultime edizioni cortometraggi di registi sloveni, in particolare ricordiamo: **Srecno, Orlo! (Good luck, Orlo)** di *Sara Kern*, **Ljubezen na strehi sveta** di *Jan Cvitkovič*, **Kam (Where to)** di *Katarina Morano*.

Il focus sulla Slovenia è curato con la collaborazione di Nerina T. Kocjančič del *Slovenski filmski center – javna agencija* (Slovenian Film Centre). Verranno proiettati **undici** cortometraggi selezionati tra quelli prodotti negli ultimi quattordici anni che hanno avuto importanti riconoscimenti nei più importanti festival internazionali.

Parteciperanno i registi:

Leo Černic, direttore di *Zamejen (Bordered)*, 2017, 20'

Peter Cerovšek, *Fundamenti (Fundaments)*, 2018, 22'

1.4) EVENTI

La sezione racchiude alcuni importanti appuntamenti nel corso dei quali si promuove la riflessione su tematiche diverse e attuali, partendo dalla visione delle opere cinematografiche. Il protagonista è sempre il film, ma la sua visione stimola gli spettatori alla riflessione e alla discussione guidata da esperti, testimoni e operatori informati sui temi affrontati nell'opera cinematografica.

In questa sezione non si trascurano altri linguaggi artistici, in particolare quello musicale, un "linguaggio universale" dal grande potere socializzante.

1.4.1 *Invisibili*

In questi ultimi anni il fenomeno migratorio dai Paesi del sud del mondo e dall'est asiatico verso il più ricco occidente ha mostrato un notevole incremento le cui cause vanno ricercate nell'interdipendenza del sistema economico a livello mondiale, caratterizzato dallo sviluppo disuguale dei paesi e dallo sfruttamento dell'occidente con l'esportazione dei suoi valori del mercato e del consumo. Un aspetto particolarmente preoccupante del fenomeno riguarda la migrazione dei minori. Alcuni di questi minori lasciano il loro paese per le stesse ragioni degli adulti. Altri si trovano da soli dopo che i loro familiari li hanno abbandonati o sono morti, non sanno cosa fare, nei loro paesi non esistono sistemi che possano accudire minori senza famiglia e si mettono in viaggio.

Passaggi d'Autore: intrecci mediterranei si è occupato di questo tema nella precedente edizione, soprattutto dal punto di vista di quei minori che riescono a costruirsi una nuova vita nell'occidente, accolti da strutture che li aiutano ad integrarsi nella nostra società. Altri però, dopo aver affrontato viaggi lunghi e pericolosi in cui mettono gravemente a repentaglio la propria vita, rischiano di diventare vittime di abusi e sfruttamento.

La sezione Eventi si occuperà di minori migranti con il documentario inchiesta "**Invisibili**" di Floriana Bulfon e Cristina Mastrandrea, con la regia di Toni Trupia e Mario Poeta, Italia, 2017, 35'. In Italia i minori non accompagnati registrati sono quasi 26 mila. Più di seimila sono scomparsi nel nulla. Il documentario promosso da Unicef-Italia racconta le loro storie. I protagonisti, Joy, Abdul, Gloria, Ibrahim, sono poco più che bambini arrivati soli in Italia dopo aver viaggiato per settimane a volte mesi. Hanno un nome e cognome ma è come se non esistessero. Vivono nell'ombra, in scantinati vicino alle stazioni delle grandi città come Roma, dove sono costretti a vendere il loro corpo ai pedofili, per comprarsi un panino.

- **Invisibili** di Floriana Bulfon e Cristina Mastrandrea, con la regia di Toni Trupia e Mario Poeta, Italia, 2017, 35', *sinossi*: «Sono un bambino, ho paura». Abdul, sedici anni, s'accende una sigaretta mentre stringe a sé due sacchetti di plastica blu. Con lui Fathi, Ibrahim, Mohammed, bambini costretti a vivere per strada e a vendere il loro corpo per non morire di fame...

Alla proiezione, realizzata in collaborazione con l'UNICEF – Italia, parteciperanno i giornalisti **Andrea Iacomini** (portavoce del Comitato italiano per l'UNICEF) e **Cristina Mastrandrea**, moderati dal giornalista **Marco De Amicis**.

Andrea Iacomini è giornalista professionista e autore di numerosi editoriali e articoli su tematiche legate all'attualità e alla politica estera. È direttore responsabile della rivista dell'UNICEF - Italia "Dalla parte dei bambini". È portavoce nazionale dell'UNICEF - Italia. Ha condotto un'intensa attività sui media contro l'eccidio di bambini in Siria, in Iraq e Gaza, tema cui è molto legato e che lo vede in prima linea anche con iniziative e mobilitazioni globali.

Floriana Bulfon, giornalista d'inchiesta freelance scrive per l'Espresso e Repubblica, è inviata per RaiUno e collabora con i dieci comandi RaiTre. È autrice di Grande Raccordo Criminale, il libro che ha descritto

in anticipo il sistema di Mafia Capitale. Ha realizzato inoltre i documentari 'Invisibili' e 'Vite sospese' promossi da Unicef. Si occupa di criminalità organizzata, terrorismo internazionale, pedofilia e cyber security. Ha vinto importanti riconoscimenti quali il Premio Carlo Azeglio Ciampi Schiena dritta, il Premio Pietro di Donato e il premio Internazionale Luchetta per il videoreportage "Invisibili".

1.4.2 Sarajevo Film Festival

Passaggi d'Autore: intrecci mediterranei avvia in questa edizione una collaborazione con il Sarajevo Film Festival (SFF), uno dei più importanti festival cinematografici dei Balcani che si tiene a Sarajevo in Bosnia Erzegovina dal 1995. Dal 2007 in collaborazione con Berlinale organizza il "Sarajevo Talent Campus" per i giovani talenti. Il festival dedica infatti particolare attenzione ai giovani registi con le sezioni Short Film e Student Film del Competition Programme.

Nell'ambito della sezione Eventi verrà proiettata una selezione di cortometraggi selezionati fra quelli presentati nella edizione 2018 del **SFF**. La selezione è curata da Asja Krsmanović ed Elma Tataragić, uno dei fondatori del **SFF**, dove lavora come selezionatrice per le sezioni *Competition Programmes* (lungometraggi e cortometraggi), *In Focus* e *BH Film*. Alla serata parteciperà Irfan Avdić regista bosniaco di Majkino zlatu (Precious), Bosnia Erzegovina, 2018, 27', vincitore del Student Film del Sarajevo Film Festival 2018.

1.4.3 MigrArti. La cultura unisce

"MigrArti – Cinema" è un progetto promosso dal MIBACT - Direzione Generale Cinema che ha l'obiettivo di contribuire alla valorizzazione e alla diffusione delle culture di provenienza delle comunità di immigrati stabilmente residenti in Italia, nell'ottica dello sviluppo della reciproca conoscenza, del dialogo interculturale e dell'inclusione sociale. Nel 2018 sono stati 29 i progetti vincitori del Premio MigrArti Cinema mentre a settembre, all'interno della cornice della Mostra del cinema di Venezia, sono stati consegnati i premi ai vincitori delle diverse categorie del Premio MigrArti Venezia Edizione 2018. I primi cinque premiati a Venezia verranno proiettati il 5 dicembre e il 6 dicembre nella matinée rivolta agli studenti. Parteciperà il regista di *Io sono Rosa Parks* **Alessandro Garilli** assieme a una delle protagoniste, Benedicta Djumapah

1.4.4 Il pianista di Yarmouk **Aeham Ahmad in Music For Hope**

Aeham Ahmad è un giovane pianista siriano che ha sfidato le bombe e i terroristi in nome della sua musica e rappresenta una commovente testimonianza di resistenza e fede nell'arte. Ahmad suona il pianoforte in mezzo a una strada bombardata. Suona per i suoi vicini, soprattutto per i bambini, per distrarli dalle atrocità della guerra: un'immagine che ha fatto il giro del mondo diventando un simbolo della catastrofe in Siria, ma anche dell'inestinguibile volontà dell'uomo di opporsi in ogni modo alla distruzione. Aeham Ahmad racconta la propria storia nel libro *"Il pianista di Yarmouk"* (La nave di Teseo): l'infanzia in una Siria ancora in pace, l'inizio delle rivolte preludio di una guerra terribile, la fuga per la stessa via battuta da migliaia di disperati. Un viaggio lungo e pericoloso via terra, quindi la drammatica traversata del Mediterraneo e le insidie della rotta balcanica. Fino alla nuova vita in Germania, dove ha realizzato il suo sogno di artista. Ora si esibisce nelle più importanti sale concerti, ma è costretto a vivere lontano dalla sua famiglia di origine, rimasta in Siria. Allora come oggi, è la musica che gli ha salvato la vita a dargli conforto e infondergli coraggio. Nel dicembre 2015 ha ricevuto l'International Beethoven Prize for Human Rights.

Aeham Ahmad si esibirà da solo e con alcuni musicisti del Mediterraneo, nell'ambito di un concerto che chiuderà il festival.

1.4.5 “Or’e mari” e “Linea declinata”

Per l'apertura del festival **Nadia Ischia** proporrà lo spettacolo dal vivo “Or’e mari” in cui utilizza la tecnica della *sand animation* con sabbia e musica.

Nadia Ischia proporrà anche lo spettacolo “Linea declinata” dedicato ai bambini che s’ispirerà alla celebre serie di Osvaldo Cavandoli, *La linea*. Tale spettacolo verrà proposto nella matinée di presentazione del cortometraggio realizzato durante il laboratorio “Disegni di sabbia”.

Osvaldo Cavandoli è stato animatore, regista e fumettista italiano, celebre soprattutto per aver creato e animato il personaggio de La Linea, ma che ha lavorato con Pagot (*Calimero*), Nedo Zanolli (*Bill & Bull*), Marco Biassoni (*Lancillotto*), Altan (*La Pimpa*). La Linea è un gioco grafico che, nel suo svolgimento appunto lineare e ininterrotto, affascina adulti e bambini in maniera indelebile.

Nadia Ischia prende spunto dalla celebre Linea di Cavandoli per realizzare una performance con la tecnica della *sand animation*, che gioca con le molteplici accezioni che la Linea sa assumere, affrontando uno o più di questi significati, attraverso le storie di celebri autori come Gianni Rodari, Roberto Piumini o Beatrice Masini. Quante linee conosciamo? Linee curve, spezzate, aperte, chiuse, semplici e intrecciate, linee del telefono, del termometro, linee ferroviarie, linee di confine, linee di contorno, linee di condotta, linee armoniche, linee di pensiero. Una successione di granelli di sabbia per raccontare la storia di alcune di queste linee.

1.4.6 Segni, Suoni, Sogni – La videomusica del Mediterraneo

La serata curata e presentata da Bruno Di Marino, teorico dei media e studioso di sperimentazione audiovisiva, nonché autore del recente volume Segni sogni suoni (edito da Meltemi) proporrà una selezione di videoclip musicali provenienti da diversi paesi del mediterraneo e realizzati nell'arco degli ultimi dieci anni.

La ricognizione, che avrà complessivamente una durata di due ore e mezzo, vuole mettere in rilievo la ricchezza produttiva di questa forma audiovisiva che, se da un lato è rivolta al grande pubblico, soprattutto di giovani e dunque svolge una funzione di carattere promozionale, dall'altra è da molti anni una palestra di sperimentazioni e un fertile terreno di ricerche visuali.

E' importante gettare uno sguardo anche sulla videomusica che si realizza in nazioni quali Francia, Spagna, Portogallo, Grecia, Albania, nonché in paesi del nord Africa e del medio Oriente, per abbandonare una visione troppo strettamente anglocentrica cui ci costringe il mercato discografico da sempre. Naturalmente in questo panorama mediterraneo assurge un ruolo importante anche il nostro paese che, fin dagli anni '80, è stato all'avanguardia nel campo della produzione e della diffusione del music video.

Oltre alle visioni di questi lavori, Bruno Di Marino affronterà alcune questioni di ordine storico, critico e teorico, prendendo spunto dal suo saggio dedicato all'argomento e partendo dall'osservatorio ormai decennale sulla videomusica rappresentato dalla rubrica di cui è titolare su “Alias”, supplemento culturale di quotidiano “Il Manifesto”.

Bruno Di Marino è uno studioso dell'immagine in movimento, specializzato in particolare in sperimentazione audiovisiva, nuovi media e rapporti tra il cinema e gli altri ambiti artistici (arti visive, design, architettura, fotografia, musica). Nel 1993 ha fondato l'archivio audiovisivo del Museo Laboratorio di Arte Contemporanea, di cui è stato responsabile fino al 2001. Dal 1990 tiene corsi, workshop e conferenze in numerose università e accademie di belle arti in Italia e all'estero. Attualmente insegna Teoria e metodo dei Mass Media presso l'Accademia di Belle Arti di Frosinone, dove è anche coordinatore del dipartimento di Media Art. Da diversi anni è consulente editoriale della Rarovideo per cui ha curato alcune decine di pubblicazioni in dvd; per la

stessa società di distribuzione cura inoltre la collana "Interferenze" che ha al suo attivo dvd con pubblicazioni allegare dedicate ai film di Rybczynski, Warhol, Jarman, Gioli, Viola, Svankmajer, Nespolo e molti altri. Ha diretto alcuni festival specializzati (Metamorfosi, FishEye), curato decine di mostre, realizzato rassegne e retrospettive in Italia e all'estero, tra cui ricordiamo Animania. 100 anni di esperimenti nel cinema d'animazione (Pesaro 1998), una delle più complete retrospettive dedicate a livello internazionale al cinema d'animazione e Elettroshock - 30 anni di video in Italia (Roma 2001), rassegna sulle varie forme del linguaggio elettronico, riproposta in versione ridotta in Canada, Spagna, Francia, Germania, Cina. Ha pubblicato libri, curato decine di pubblicazioni e scritto numerosi saggi, alcuni dei quali apparsi in Belgio, Cina, Francia, Germania, Giappone, Portogallo, Russia, Ungheria, USA e Regno Unito. Ha redatto diverse voci per l'Enciclopedia del Cinema della Treccani e ha scritto una decina di contributi per la Storia del Cinema italiano (Marsilio/Centro Sperimentale di Cinematografia). Scrive su riviste specializzate e quotidiani dal 1986. Dal 1996 collabora alla rivista "Segnocinema" e da molti anni collabora al quotidiano "Il Manifesto", per il cui supplemento culturale "Alias" è titolare della rubrica "Tube Attack". Dal 1993 al 2001 ha lavorato presso l'ufficio stampa della Mostra del cinema di Venezia, curando il daily "Biennale News". Da alcuni anni sta lavorando al Dizionario mondiale dei video musicali. In campo televisivo è stato consulente tra il 1999 e il 2001 del canale tematico RaisatArt e ha realizzato alcuni documentari, tra cui Tecniche miste (produzione Rai, 1999); Latta e caffè – Riccardo Dalisi, Napoli e il teatro della decrescita (produzione Filmauro, 2009, in collaborazione con Antonello Matarazzo). Tra le principali mostre da lui curate ricordiamo nel 2012 Lo sguardo espanso. Cinema d'artista italiano (2012-2013) e nel 2013 Artisti nello spazio - Da Lucio Fontana a oggi: gli ambienti nell'arte italiana, entrambi presso il complesso del San Michele a Catanzaro. E' consulente della videogallery del Museo MAXXI di Roma.

1.4.7 Intrecci musicali: slovenian sound

Spettacolo musicale che vuole essere un viaggio interculturale attraverso la tradizione musicale mediterranea e un'ideale conclusione del Focus dedicato alla Slovenia. Lo spettacolo di **Ajda Stina** (voce), **Timotej Kotnik** (tromba), **Marko Čepak** (chitarra) sarà accompagnato da alcuni musicisti sardi. Lo spettacolo si terrà nell'Aula Consiliare del Comune di Sant'Antioco.

La consulenza musicale e la direzione artistica dell'evento è affidata a **Emanuele Contis**, musicista, compositore e sound designer. Dopo un Master in Composizione di Musica per il Cinema ha conseguito un Master in Scoring for Film, Television and Videogames presso il prestigioso Berklee College of Music. Emanuele Contis ha composto ed arrangiato musiche per Banda Sinfonica e Quartetto Jazz, eseguendoli in prima assoluta con il suo quartetto 'Aghera, con la Banda Lao Silesu di Samassi e Paolo Fresu alla tromba. Ha inoltre composto e diretto le musiche per serie TV (FOX), cortometraggi e spot pubblicitari (Amazon, Tiscali), e collaborato con la Budapest Art Orchestra e con gli Abbey Road Studios di Londra, per la scrittura di colonne sonore per il cinema.

Nel 2016 ha fondato, con Andrea Granitzio e Alessandro Coronas, la "Indòru – Boutique del suono", con l'obiettivo di estendere la funzione delle musiche per cinema, Tv, videogames, apps, web e pubblicità alle immagini reali, alla vita quotidiana e alle arti visive (e visionarie), Ingegneria e Architettura, discipline che modellano e ispirano il vivere quotidiano. Indòru è una boutique del suono, una bottega di alta sartoria pensata per cucire suoni e musiche addosso alle immagini.

1.5) CORTOAMBIENTE

CortoAmbiente è la sezione del Festival dedicata interamente alle scuole ed ha l'obiettivo di sensibilizzare i giovani alle tematiche ambientali attraverso il mezzo cinematografico e di creare i presupposti per un futuro eco-sostenibile. La sezione CortoAmbiente, attraverso la visione di cortometraggi a tema e la riflessione critica con esperti del settore, vuole offrire spunti e strumenti per meglio analizzare le dinamiche e le problematiche relative alle tematiche trattate. Le proiezioni saranno precedute da un lavoro di ricerca e approfondimento svolto dagli insegnanti, tendente a stimolare l'interesse e approfondire le conoscenze dei ragazzi. Il lavoro svolto in classe con i loro docenti, la visione dei cortometraggi proposti e gli interventi critici degli esperti, permetteranno ai ragazzi uno sguardo al contempo globale e locale sulle tematiche ambientali.

Verrà proiettato il documentario "Il sistema latte" di Andreas Pichler (Italia/Germania, documentario,

2016, 90') sulle ripercussioni dell'attuale sistema produttivo del latte su animali, ambiente e uomo. Il documentario, che ha ricevuto una menzione speciale assegnata dall'associazione Legambiente nell'ambito del festival CinemAmbiente, ci accompagna nella scoperta della storia tra gli uomini e il latte. Si tratta di una storia iniziata circa 8 mila anni fa, quando i primi contadini scoprirono questa risorsa proveniente dalle mucche che allattavano i loro vitelli e che, soprattutto nell'arco degli ultimi decenni, ha subito un drastico e radicale cambiamento.

Per avere un'idea del fenomeno, basta guardare ai numeri altisonanti del mercato europeo del latte: 2 milioni di tonnellate di latte venduti da grandi aziende multinazionali per un guadagno di 100 miliardi all'anno. Il documentario si interroga su come il cambiamento produttivo si ripercuota sugli animali, sull'ambiente e sull'uomo. La sfida attuale per gli allevatori, ormai veri e propri imprenditori di questo prodotto, è quella di produrre latte di altissima qualità al prezzo più basso possibile. La competitività è molto elevata e richiede grossi sforzi spesso a scapito del benessere degli animali e dell'ambiente.

A farne le spese in un modello di produzione intensiva sono certamente le vacche le quali, ottimizzate grazie alla genetica, diventano vere e proprie macchine da latte. Uno degli aspetti più trascurati nel sistema di produzione intensiva è il costo ambientale e l'impatto sul sistema ecologico. Bisogna tener conto del fatto che per ogni litro di latte si producono circa 3 litri di liquami che vengono faticosamente smaltiti e si rivelano rischiosi per la nostra salute poiché filtrano nei terreni e finiscono nelle acque sotterranee. Inoltre, le mucche degli allevamenti intensivi non sono di certo portate al pascolo. Per sostenere i ritmi di produzione, occorre allora arricchire il foraggio utilizzando la soia. Quest'ultima proviene prevalentemente dal Sudamerica, portando al disboscamento di enormi ettari di foresta pluviale.

Il documentario dimostra che l'attuale sistema produttivo intensivo non è sostenibile sotto molti punti di vista. Per questo è necessario un cambio di paradigma verso un nuovo modello. Date le profonde connessioni economiche e ambientali, quello del "sistema latte" appare come un problema globale e decisivo per le sorti dell'uomo, degli animali e del Pianeta.

- **Il Sistema Latte** di Andrea Pichler, Italia/Germania, documentario, 2016, 90', *sinossi*: L'uomo e il latte, una strana storia. Inizia con un peccato originale: alla mucca viene portato via il suo vitello, perché solo così l'uomo può avere il suo latte...

Alla proiezione, rivolta agli studenti delle scuole secondarie, parteciperà Gianluca Floris dell'Azienda Agricola Biologica Floris. Coordina Carlo Milia, CEAS Isola di Sant'Antioco che dialogheranno con gli studenti sui temi affrontati nel documentario. La Cooperativa Gea Ambiente e Turismo, oltre a gestire il MuMa – Museo del Mare di Sant'Antioco, si occupa di progettazione e coordinamento di attività di divulgazione, comunicazione e sensibilizzazione ambientale e alimentare.

2) ATTIVITÀ COLLATERALI

"Passaggi d'Autore: intrecci mediterranei" ogni anno propone diverse attività laboratoriali rivolte ai giovani, studenti e non, con lo scopo di fornire loro elementi di formazione nel campo delle attività cinematografiche. Gli studenti coinvolti appartengono a tutte le fasce d'età, dalla scuola primaria fino all'università. In particolare, per gli studenti universitari è stata stipulata una convenzione con alcuni corsi di laurea della Facoltà di Studi Umanistici dell'Università di Cagliari che prevede l'attribuzione di CFU.

2.1) "La traduzione audiovisiva: i sottotitoli per il cinema e la televisione"

Il laboratorio è dedicato alla traduzione dei dialoghi e alla sottotitolazione dei film ed è finalizzato ad acquisire la capacità di trasformare un dialogo in testo scritto sincronizzando gli elementi audiovisivi con i

sottotitoli. Attraverso l'introduzione di alcuni concetti basilari per l'adattamento e la traduzione interlinguistica e intersemiotica, e l'attività laboratoriale sui cortometraggi in cui interverranno in prima persona, i partecipanti acquisiranno le competenze fondamentali per sviluppare la sensibilità necessaria a lavorare sulla traduzione del testo filmico. Il laboratorio prevede due fasi: un workshop della durata di 12 ore durante il quale verranno illustrati gli aspetti principali della sottotitolazione e forniti alcuni strumenti e indicazioni utili ai fini dello svolgimento delle attività previste nel laboratorio formativo, una seconda fase più operativa in cui i partecipanti si cimenteranno nella sottotitolazione dei cortometraggi che verranno proiettati in occasione del Festival.

Il laboratorio, che arriva nel 2018 alla nona edizione, è rivolto agli studenti del Liceo linguistico "E. Lussu" di Sant'Antioco e agli studenti della Facoltà di Studi Umanistici, ex Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Cagliari, che abbiano interesse a sperimentare la pratica della sottotitolazione e della traduzione di sottotitoli all'interno di un contesto filmico multiculturale qual è il Festival "Passaggi d'autore: intrecci mediterranei".

Il laboratorio sarà tenuto da un docente, professionista esperto nella realizzazione dei sottotitoli, di **Ombre Digital**, una delle aziende leader in Italia nel campo della sottotitolazione nel mondo del Cinema, Televisione e New Media. Ombre Digital, che opera dal 1993, fornisce supporto nella sottotitolazione a moltissimi festival internazionali, tra i quali il Festival di Locarno, e collabora con il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma.

Questa esperienza, oltre ad arricchire il percorso formativo degli studenti, potrà offrire nuove opportunità per le loro future scelte professionali.

2.2) "Critica il corto - La Critica radiofonica"

La quinta edizione del laboratorio sarà un luogo di formazione e sperimentazione dove i partecipanti potranno imparare ad esprimersi nel campo giornalistico e della critica cinematografica in ambito radiofonico. Sempre più numerosi sono i programmi radiofonici dedicati al cinema e alla critica, trasmessi da emittenti mainstream come da emittenti locali.

L'approccio, come accade nella carta stampata, è estremamente vario: detto ciò, la critica radiofonica ha le sue forti specificità, legate ovviamente al medium che la ospita. L'obiettivo del laboratorio è proprio quello di insegnare ai partecipanti quali siano queste specificità e come nasce e viene costruita una trasmissione radiofonica legata al cinema. I partecipanti affronteranno sul campo, per esempio, il lavoro di redazione, come si prepara e si affronta un'intervista, come si realizza una rubrica, quanta attenzione richiedono le parti non cinematografiche della trasmissione, i "toni" da usare, etc.

La prima parte del corso sarà teorica e affronterà sia la critica nel senso più ampio del termine, sia nello specifico le caratteristiche della critica radiofonica. A seguire inizierà il lavoro pratico, che porterà alla realizzazione, in collaborazione con l'emittente UNICA Radio di Cagliari, di quattro puntate nelle quali i partecipanti racconteranno e seguiranno il festival. Saranno puntate preparate e condotte dai partecipanti al laboratorio e comprenderanno rubriche e interviste. UNICA Radio, media partner del Festival, fornirà una postazione mobile, e un regista o un tecnico della radio, per la realizzazione delle trasmissioni.

Il laboratorio, rivolto agli studenti universitari, si svolgerà in contemporanea con il festival, dal 4 al 9 dicembre e sarà tenuto da Edoardo Peretti.

È previsto anche un approfondimento con una **masterclass** condotta da **Claudio De Pasqualis**, in arte Efsio Mulas, di **Hollywood Party**, una trasmissione storica di Rai Radio 3 in onda dal 1994.

Edoardo Peretti, laureato in storia contemporanea, scrive di cinema sulle pagine di Mediacritica oltre a collaborare con diverse riviste cartacee (Cineforum) e online (Il Cartello, L'Eco del Nulla). È conduttore e redattore nella trasmissione "L'ULTIMA FILA – IL CINEMA DI RADIO OHM" della web-radio Radio Ohm.

2.3) "Disegni di Sabbia"

Il laboratorio è rivolto ai bambini e alle bambine della scuola primaria che realizzeranno un piccolo video di animazione, frutto di un workshop in collaborazione con Schermi e Lavagne – Cineteca di Bologna. Il progetto intende sviluppare un racconto a partire da un soggetto scelto dai bambini per la realizzazione di un cortometraggio in stop motion, utilizzando la tecnica della *sand animation*.

Il workshop, che sarà tenuto da Nadia Ischia con la collaborazione di Cristina Piccinini della Cineteca di Bologna, prevede la partecipazione attiva dei bambini e delle bambine nella realizzazione del video. Sotto la guida della loro insegnante, inizierà il lavoro preparatorio in cui i bambini e le bambine verranno invitati a creare la storia, un piccolo soggetto cinematografico da realizzare in animazione. Quindi, insieme a Nadia Ischia, i bambini, utilizzando un tavolo luminoso e della sabbia, creeranno i singoli fotogrammi della loro storia dando vita a personaggi e oggetti che andranno poi a formare il cortometraggio di animazione. Si passerà quindi al montaggio, alla sonorizzazione e alla post-produzione, che verrà eseguita da un operatore della Cineteca di Bologna.

Il risultato del lavoro svolto dai bambini e dalle bambine si concretizzerà in un breve filmato che sarà poi proiettato nella matinée dedicata alle scuole primarie. In tale occasione verranno proiettati alcuni cortometraggi di animazione.

Schermi e Lavagne è un progetto di educazione all'immagine in movimento organizzato e promosso dalla Cineteca di Bologna, rivolto a bambini e ragazzi dalle scuole dell'infanzia all'Università.

Nadia Ischia è laureata in Pedagogia; il suo interesse per l'arte e l'editoria per ragazzi l'ha portata a frequentare corsi di incisione (Amici dell'Arte, Riva del Garda), restauro pittorico (bottega Monica Ori, Bologna) e illustrazione di albi (corso di Octavia Monaco, Bologna). Dal 2011 realizza performance, video e workshop di Disegni di Sabbia, una tecnica chiamata anche *Sand Animation* e *Sand Art*, che sperimenta con varie superfici, tipi di sabbia ed effetti. Con questa tecnica realizza performance su misura, video, laboratori e spettacoli per bambini, per adulti e per tutti.

2.4) "Komplex, Astarte" - Workshop ed installazione urbana pubblica basata su Realtà Aumentata attraverso smartphones

Il progetto nasce dal gruppo italiano di sperimentatori *Komplex*, che dal 2013 impianta in diversi punti del mondo, utilizzando la Realtà Aumentata (AR), percorsi immaginifici, cinematografici e surreali aperti al pubblico attraverso l'utilizzo di *app* gratuite per la fruizione dei contenuti; esse sono chiamate "Browser AR" e non sono dissimili per semplicità di utilizzo a You-Tube.

Il Paradigma di Komplex vuole liberare il pubblico dalle gabbie tradizionali dei media e portarlo ad un'esplorazione urbana che amplifichi gli spazi cittadini e rurali con apparizioni cinematografiche, fantasmatiche e in aperta concorrenza con i sovraccarichi visivi che i millennials fruiscono attraverso i mezzi di comunicazione tradizionali disciplinati in luoghi chiusi. Komplex porta apparizioni cinematografiche negli spazi urbani ed extraurbani senza usare proiettori, ma lo smartphone degli utenti e provoca questi ultimi ad esplorare lo spazio urbano.

Nel paradigma di Komplex la visione cinematografica AR viene scoperta dall'esploratore urbano con un gesto di scansione dello spazio rurale e/o cittadino; essa è una esplorazione psicogeografica nella tradizione del Situazionismo.

Il progetto prevede:

- ❑ un Workshop di vocational education and training (VET) per un gruppo definito e selezionato di studenti di scuola superiore e/o universitari e/o da accademie di belle arti che vogliano conoscere la modalità di implementazione della AR in spazi urbani e/o rurali, le sue potenzialità narrative e cinematografiche e le sua modalità di produzione e disseminazione e ciò seguendo anche il pattern tipico della produzione cinematografica;
- ❑ un'installazione virtuale permanente negli spazi urbani e rurali di Sant'Antioco basata su sequenze cinematografiche che appaiono in diversi punti degli spazi urbani e rurali della località;
- ❑ la produzione dei materiali audiovisivi e informatici necessari alla disseminazione e al mantimento dei contenuti della esperienza AR anche al di fuori del periodo del festival e per una vasta audience.

Per ciò che riguarda i contenuti (Storyworld), Komplex fa apparire negli spazi reali di Sant'Antioco la mitologia Mediterranea che era condivisa da tutti i popoli del mare, dalle coste Africane, al Libano, alla Magna Grecia e fino al mondo Etrusco. Verrà mostrato l'immaginario di una nazione Mediterranea, che fenomeni non solo Storici ha diviso e spesso messo in conflitto. Sono presenze mitologiche quelle che appariranno, essenzialmente appartenenti al pantheon Nuragico, Fenicio ma anche deità del passato fondativo della Sardegna.

Lungi dall'essere una esperienza museale, "Komplex, Astarte" vuole rammentare ai giovani partecipanti e anche ad una audience adulta che l'Immaginario Mediteraneo ha creato quello hollywoodiano e non viceversa. È dunque una operazione che sebbene utilizzi strumenti dei cosiddetti New Media Immersivi vuole enfatizzare il patrimonio culturale e immaginifico di Sant'Antioco e della Sardegna come centro di un Mediterraneo ancestrale e misterioso iniettato dentro la tecnica cinematografica sposata con la AR.

L'installazione è permanente, si tratta infatti di apparizioni virtuali visibili nello schermo dello smartphone solo a patto di seguire il canale presso la piattaforma Aurasma, o altra piattaforma pubblica per le sperimentazioni in AR che non comporta alcun costo da parte degli utenti.

Parte dei contenuti che appariranno negli smartphones degli utenti verranno prodotti con anticipo rispetto allo svolgersi del workshop poiché la loro complessità lo richiede, trattandosi di modelli tridimensionali che rappresentano il Pantheon Mitologico Mediterraneo.

Il Workshop si svolge durante il festival e coinvolge i partecipanti nelle seguenti attività:

1. Illustrazione delle prospettive teoriche, storiche, culturali e cinematografiche che hanno configurato il progetto Komplex e la sua produzione dal 2013 ad oggi.
2. Individuazione dei luoghi in cui si troveranno le "augmentations" ovvero le apparizioni.
3. Lavorazioni in computer grafica e audiovisive necessaria alla creazione delle augmentations.
4. Impianto della AR e test estesi in diversi momenti del giorno.
5. Strategia di disseminazione attraverso strumenti Internet e principalmente strumenti messi a disposizione dei Social Network.

Il workshop e la produzione saranno condotti da **Mariano Equizzi**, un artista digitale italiano, attivo nel campo del transmedia. Con il gruppo Komplex di cui è membro ha iniziato nel 2013 una esplorazione dei confini della Realtà Aumentata. Ex allievo del Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma nel triennio 96-99 ha attraversato la seconda onda della computer art producendo a cavallo dell'anno 2000 audiovisivi di SCIFI ispirati al genere Cyberpunk. Attivo anche nella comunicazione del design e della cultura di impresa è stato autore della versione IPAD di Bravacasa ed è co-fondatore di RadioRosBrera, una webradio che racconta il lifestyle italiano. Nel 2014 ha conseguito la menzione d'onore al FilmInteractive Festival di Lodz in Po-

lonia per il paradigma Komplex. Komplex ha impiantato esperienze urbane in realtà aumentata nelle seguenti città: Pesaro, Athens-Us, Perugia, L'Aquila, Albuquerque, Columbia, Milano, Sofia, Atene.

2.5) Edicola del Mediterraneo

I giornalisti **Andrea Iacomini**, portavoce dell'Unicef-Italia, e Marco De Amicis cureranno una rassegna stampa quotidiana con una lettura semiseria delle notizie del giorno cercando di raccontare attraverso i giornali, ma anche i siti web, cosa accade in Italia e nei Paesi che partecipano al festival. Ogni mattina si cercherà di commentare ogni quanto i media parlano di Mediterraneo, quanto dei paesi che partecipano al festival, tirando fuori anche dalle cronache locali e internazionali le notizie più curiose, interagendo con il pubblico, i ragazzi delle scuole e i protagonisti del festival.

FINANZIAMENTI E RICONOSCIMENTI

L'edizione 2018 del Festival "Passaggi d'Autore: intrecci mediterranei" riceverà un contributo da parte dei seguenti enti pubblici e privati:

- **MIBACT – Direzione Generale per il Cinema**
- **Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio**
- **Comune di Sant'Antioco – Beni Culturali, Cultura, Scuola**
- **Fondazione di Sardegna**

La manifestazione ha ottenuto anche in questa edizione il patrocinio del MIBACT – Direzione Generale per il Cinema, della Presidenza del Consiglio Regionale della Sardegna, dell'UNICEF – Italia e del Touring Club Italiano.